

ECONOMIA SOCIALE E GREEN DEAL

Un nuovo paradigma europeo, gli scenari nazionali

Convegno di studi

Scuola superiore Sant'Anna, Pisa, 16 maggio 2024

Call rivolta ai giovani ricercatrici e ricercatori

In vista del convegno di studi in oggetto, previsto per il **16 maggio 2024**, l'**Istituto Dirpolis della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa** è lieto di invitare i giovani ricercatori e le giovani ricercatrici afferenti a Università italiane e straniere (**laureati, dottorandi e dottori di ricerca, assegnisti**) ad avanzare **proposte di intervento programmato** per arricchire i lavori delle tre sessioni nelle quali si articolerà l'iniziativa.

Dato il carattere interdisciplinare dell'iniziativa, sono benvenute le suggestioni di cultori di **tutte le scienze sociali**, con particolare riguardo per le diverse branche del diritto, l'economia, la filosofia politica.

Gli interventi selezionati completeranno le riflessioni di ciascuno dei *panel*. Nella scelta, pertanto, si terrà conto della loro coerenza con i temi trattati, dell'originalità di approccio e anche del bilanciamento di genere e di appartenenza universitaria. Gli *abstract* dei possibili interventi, di lunghezza non superiore a **2.000 caratteri**, dovranno pervenire inderogabilmente entro il **20 aprile 2024** all'indirizzo **economiasociale@santannapisa.it**.

Essi dovranno essere accompagnati dalle seguenti indicazioni: nome, cognome, indirizzo *mail*, contatto telefonico del proponente, sua afferenza e qualifica, e da ogni eventuale indicazione ritenuta utile alla selezione.

Gli autori riceveranno conferma dell'accettazione della proposta entro il **24 aprile 2024**. Il convegno si svolgerà **in presenza** a Pisa e i partecipanti selezionati provvederanno alle spese di trasferta.

Gli interventi dovranno essere svolti in **dieci minuti** di tempo al massimo. A tutti i partecipanti sarà poi chiesto di sviluppare per scritto le riflessioni svolte oralmente, in vista della **pubblicazione degli atti**.

Si veda, nelle pagine di seguito, la proposta scientifica del convegno e la sua articolazione, con gli interventi dei relatori invitati.

Per ogni necessaria informazione, si potrà fare riferimento sempre all'indirizzo **economiasociale@santannapisa.it**.

ECONOMIA SOCIALE E GREEN DEAL

Un nuovo paradigma europeo, gli scenari nazionali

L'oggetto del convegno

Negli ultimi anni l'Unione Europea si è distinta per aver adottato ambiziose misure in tema di sviluppo dell'economia sociale e di transizione verde. Particolare rilievo hanno assunto in questo contesto il cd. Piano d'azione europeo sull'economia sociale del 2021 - seguito nel novembre del 2023 da una Raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale - e il cd. Green Deal del 2019.

Il primo dei due strumenti evocati era atteso da molti anni, quale mezzo per implementare, sul piano europeo, una vera e propria politica promozionale di una vasta gamma di enti senza scopo di lucro (principalmente imprenditoriali, nella prospettiva europea), senza però riuscire compiutamente a definirne il "perimetro" giuridico e gli ambiti di attività.

Il Piano d'azione afferma che «l'economia sociale contribuisce alla transizione verde sviluppando pratiche, beni e servizi sostenibili per lo sviluppo industriale, ad esempio nei settori dell'economia circolare, dell'agricoltura biologica, delle energie rinnovabili, dell'edilizia abitativa e della mobilità. In questo modo aumenta anche l'accettabilità dei cambiamenti comportamentali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Molte di queste soluzioni sono inclusive e si rivolgono alle persone più colpite dalla transizione verde o con maggiori difficoltà ad adattarsi, ad esempio attraverso attività di formazione e riqualificazione dei lavoratori, l'offerta di opportunità di lavoro in ambiti maggiormente rispettosi dell'ambiente e lo sviluppo di prodotti e servizi che soddisfano le esigenze delle comunità locali. Si tratta di un contributo cruciale, in quanto le imprese commerciali prestano scarsa attenzione alle questioni relative all'adattamento».

Nel novembre 2023 il Consiglio ha adottato una Raccomandazione sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale, la quale mira ad orientare gli Stati membri nella promozione di una strategia e di quadri giuridici favorevoli all'economia sociale e di misure che ne agevolino lo sviluppo. In essa, tra l'altro, si legge che «la promozione dell'economia sociale stimola uno sviluppo industriale e socioeconomico equo e sostenibile. Contribuisce al Green Deal europeo, alla democrazia economica, allo sviluppo sostenibile, alla partecipazione attiva dei cittadini e al miglioramento della coesione sociale e territoriale tra gli Stati membri». Inoltre, si raccomanda agli Stati membri di fare in modo che «le politiche relative all'economia sociale siano connesse ... alla transizione verso un'economia ... climaticamente neutra ..., promuovendo l'economia sociale come mezzo per rafforzare l'equità e l'accettazione delle transizioni da parte del pubblico, tenuto conto del suo orientamento verso gli obiettivi sociali e del fatto che l'economia sociale è radicata nelle comunità locali».

Il Green Deal, avviato nel 2019, contiene un insieme di misure che rendono giuridicamente vincolante l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050.

Ciò dovrebbe consentire all'UE di avvicinarsi al raggiungimento dell'obiettivo di emissioni negative post-2050. All'interno del Green deal, poi, si sottolinea come gli attori dell'economia sociale possano svolgere un ruolo decisivo al fine del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Inoltre, lo stesso Green deal sottolinea come la transizione perseguita debba essere socialmente giusta, con il varo di politiche adeguate, tanto a livello nazionale quanto a livello europeo, utilizzando quale riferimento quanto previsto all'interno del Pilastro europeo dei diritti sociali. Ciò - va evidenziato - implica la necessità di un ampio dibattito, in sede scientifica e politica, per garantire la partecipazione attiva dei cittadini e la fiducia nella transizione stessa, quali elementi fondamentali per il successo di quest'ultima.

I soggetti dell'economia sociale che intendono ottenere risultati sia sul piano sociale sia su quello ambientale segnalano, a livello europeo, il bisogno di aiuto per individuare e adottare pratiche più ecologiche e sviluppare quindi capacità e conoscenze, anche in merito alle opportunità di finanziamento per obiettivi ambientali. A tale fine è invocato l'intervento normativo degli Stati membri. L'Italia, da questo punto di vista, si connota per aver a disposizione una delle legislazioni più avanzate e complesse (il c.d. Codice del Terzo settore; d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117). Allo stesso tempo, non mancano i punti di "frizione" fra l'ordinamento nazionale e l'ordinamento europeo.

L'articolazione del convegno

Il convegno, che intende - da una prospettiva giuridica, ma aperta ad una prospettiva interdisciplinare - stimolare e raccogliere riflessioni di studiosi, tra l'altro, sui seguenti punti:

1. L'iter, i contenuti ed i percorsi di attuazione e di interazione del Piano di azione europeo sull'economia sociale ed il c.d. Green Deal;
2. La rilevanza degli enti dell'economia sociale e, sul versante italiano, degli enti del terzo settore, quali soggetti protagonisti dei processi di economia sociale e delle dinamiche di sussidiarietà orizzontale e verticale ex art. 118 Cost., e quali attori che contribuiscono a garantire il rispetto dei principi costituzionali nell'ambito delle dinamiche di transizione ecologica;
3. L'importanza della loro azione in rapporto all'operare dei soggetti pubblici, in chiave di programmazione e di coprogettazione (c.d. amministrazione condivisa), anche in rapporto a nuovi soggetti economico-sociali, come le Comunità energetiche rinnovabili (CER), da declinare e intendere quali strumenti per l'incremento di fonti di energia rinnovabile a livello locale e quale mezzo per favorire l'accesso a fonti energetiche rinnovabile a prezzi accessibili, contrastando la c.d. povertà energetica;
4. Il potenziale di innovatività, tanto in ambito tecnologico, quanto in ambito sociale, delle CER, rimarcando l'opportunità di una riflessione legata ai risvolti contrattuali, di responsabilità civile e di proprietà intellettuale.

La prima sessione è dedicata nello specifico alle novità del Piano d'azione europeo sull'economia sociale e della Raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale, alla loro attuazione e alle prospettive di interazione con l'ordinamento italiano, prestando particolare attenzione alla "definizione" europea di economia sociale e al difficile dialogo tra gli ordinamenti degli Stati membri. La

seconda sessione è invece diretta ad indagare i punti di contatto e le prospettive di sinergia tra Green Deal ed economia sociale, attraverso un'analisi della dimensione sociale del Green Deal, dei meccanismi partecipativi da esso previsti e dei suoi strumenti di attuazione, senza tralasciare il ruolo essenziale che i soggetti dell'economia sociale, attraverso la cd. advocacy e l'attivismo civico, potrebbero giocare nel contribuire a rafforzare l'accettazione della transizione ecologica da parte del pubblico. La terza e ultima sessione va infine ad esaminare, tra i diversi punti di contatto tra Green Deal ed economia sociale suscettibili di approfondimento, il ruolo dell'economia sociale per una transizione energetica "giusta", portando quale case study le cd. "comunità energetiche", di cui si propone un'analisi dal punto di vista della loro natura giuridica e del loro ruolo nell'ambito dell'amministrazione condivisa e nel contrasto al complesso fenomeno della povertà energetica. Ciascuna delle tre sessioni, per come strutturate, si prestano ad accogliere contributi di studiosi di diritto costituzionale, amministrativo e civile, oltre che eventuali apporti di altre discipline.

Il programma del convegno

Saluti istituzionali (ore 10:30)

I Sessione. *La nuova attenzione dell'Unione europea per l'economia sociale e le prospettive per l'ordinamento italiano*

Presiede **Luca Gori (SSSUP "Sant'Anna", Pisa)**

Camilla Buzzacchi (Università degli Studi di Milano – Bicocca)

Economia sociale e "identità costituzionali" nazionali. Il difficile dialogo tra ordinamenti

Antonio Fici (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata")

La perimetrazione dei soggetti dell'economia sociale a partire dalla nuova "definizione" europea

Interventi programmati

II Sessione. *Economia sociale e Green Deal. I punti di contatto e le prospettive di sinergia (ore 14:30)*

Presiede **Edoardo Chiti (SSSUP "Sant'Anna", Pisa)**

Francesco Costamagna (Università degli Studi di Torino)

La dimensione sociale del Green Deal: un'analisi giuridica degli strumenti della transizione "giusta"

Gianfranco Pellegrino (LUISS "Guido Carli", Roma)

La prospettiva filosofica: la transizione "giusta" e l'etica delle piante

Interventi programmati

III Sessione. *Il ruolo dell'economia sociale per una transizione energetica "giusta": il caso delle comunità energetiche (ore 16:00)*

Presiede **Erica Palmerini (SSSUP "Sant'Anna", Pisa)**

Giovanna Pizzanelli (Università di Pisa)

Il ruolo dell'economia sociale per una transizione energetica "giusta"

Chiara Favilli (Università di Pisa)

La comunità energetica: soggetto e oggetto di amministrazione condivisa

Interventi programmati

Conclude **Emanuele Rossi (SSSUP "Sant'Anna", Pisa) (ore 18)**